

**98 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (35)
Vetralla, 31 luglio 1748. (Copia AGCP)**

Raccomanda cautela ad Orbetello, e di addestrare con prudenza i novizi alla predicazione ed al sodo esercizio delle virtù e gode della sua sufficiente salute e della sua vita interiore, comunica la preziosa morte di confr. Tommaso e la fiducia che cesseranno le opposizioni alla Congregazione.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Sempre più care mi sono le lettere di V. R. Godo dell'umile condiscendenza del P. Vice Rettore, e questa lo dispone sempre più ad essere vero servo di Dio ed operaio nella vigna di Cristo. Avrò ricevuta la mia ed in essa complicata la lettera di D. Pasquale Sances (1).

Io non credo tutto, ma qualche cosa c'è; ed ho viva fiducia in Dio che, mediante la carità e prudenza di V. R., si rimedierà a tutto con pace, ecc. Ma, Padre mio amatissimo, in codesto benedetto paese bisogna andare con più circospezione degli altri luoghi. V. R. sa che con tutte le cautele, pure ho passato non pochi travagli, massime in codesta fondazione, ecc. *Utinam* che Dio ci provvedesse un soggetto per Vice Rettore di codesto sacro Ritiro, ché volentieri farei venire in queste parti il P. Lucantonio con farlo superiore di altro Ritiro, e porlo nelle missioni, pure lo spero.

Sentirei al vivo che si dovesse licenziare il novizio Romano per più buoni fini; speriamo bene: pure se sarà espediente bisognerà farlo ed avervi pazienza.

Intorno al predicare de' novizi in tempo de' passeggi o altro, io lo gradisco; e V. R. sa che ha piena facoltà *in omnibus*; ma vorrei che il detto predicare fosse con voce mediocre e dolce, che così si prende abito negli affetti; e sarebbe ottimo che si avvezzassero ai catechismi ancora.

Qui alle feste si fa la dottrina dal P. Maestro a tutti i chierici e laici, e qualche volta la fa un chierico. Credo che costì *saltem* per i laici non si tralasci, che è di Regola (2); ma se vedesse con che garbo si fa qui la dottrina, che istruisce, solleva, e qualche volta ci ridono ancora e s'innamorano di tal santo esercizio. Chi vuole essere buon missionario, bisogna prima essere buon catechista: onde se fanno qualche discorso, lo facciano con voce mediocre assai, senza far prova d'aver voce gagliarda, poiché basta che si esercitino *quoad modum*; la voce poi col crescere degli anni viene più di quel che si crede e cogli sforzi si guasta la voce, massime nei giovani che prendono ed acquistano uno spirito acerbo, feroce, secco e senz'affetti; onde facciano a voce dolce, ecc.

Ho bisogno della copia del Breve Apostolico della Missione (3): me la mandi per carità alla prima posta, acciò possa fare la patente ai missionari che devono uscire a settembre, e la mandi con la data ben chiara, ecc.

In quanto all'austerità per i novizi, V. R. si porta veramente secondo lo spirito di Gesù Cristo. Creda, Padre mio amatissimo, che la nostra vita è penitente; e sebbene molto discreta, basta però ciò che prescrivono le S. Regole. Procuriamo che acquistino una soda virtù interiore, un gran fondo d'umiltà, di semplicità, di purità d'intenzione, di chiarezza di coscienza con un interno ben composto e con fondo vero di raccoglimento, che se poi qualcuno avesse spirito di più penitenza, dopo il dovuto esame e prova, se gli potrà concedere. Oh, quanto bramo che i nostri s'avvezzino uomini interni, che sappiano essere costanti in patire le pressure, prove e travagli interiori, tanto necessari per purificare lo spirito, acciò ogni momento si rinnovi quel divino risorgimento in Cristo Gesù in purissima fede e santo amore! Ma il punto sta in saper soffrire tali pressure *in silentio et spe*, ecc.

V. R. è il più fortunato uomo del mondo per più capi, ecc. Mi professo molto obbligato a Dio *in omnibus*, ma in specie per la misericordia che Dio ci fa di dare a V. R. tanta forza per potere aiutare, ecc. La malattia dello stomaco se non svanirà, almeno spero che avrà tanta forza da poter allevare una grande squadra di figli della Croce del Salvatore. Ora basta; godo assai del bene di V. R., che se ne sta nella sua dolce solitudine interiore, e nel più intimo fondo dello spirito si stringe sempre più col Sommo Bene; io poverello sto in uno stato sempre più orribile e spaventoso, e temo e tremo. Dio per sua misericordia mi salvi questa povera anima.

Il confr. Tommaso (4) ha fatto una morte da santo e credo se ne sia volato addirittura in paradiso; ci è chi non può pregare per lui per tale certezza che ne ha; ma bisogna si raccomandi alle orazioni del medesimo defunto: oh fortunatissimo lui!

Accludo una lettera venuta a confr. Vincenzo (5).

Le nostre cose vanno al solito: le tempeste non sono sedate, ma avremo vittoria in Cristo, dopo però aver patito grandi disagi ed aver veduto le cose ai nostri occhi quasi per terra. Seguitiamo a pregare, ecc. La prego de' miei più cordiali saluti a tutti i professi e novizi, che sempre rimiro in Cristo Gesù, e sa Dio quanto li amo: mi raccomandino assai a Dio che i bisogni miei sono estremi: l'abbraccio in Gesù Cristo e sono di cuore, con salutarlo per parte di tutti, ecc.

D. V. R.

Ritiro di S. Angelo ai 31 luglio 1748.

Circa al quesito del sant'Uffizio, non ho avuto tempo di vedere gli autori; V. R. lo faccia vedere nel P. Potestà (6) che credo ne tratti chiaramente, ecc.

Si sono fatte fare due cappelline nella chiesa, che non v'era che un altare. Se il P. Clemente (7) ci facesse due paliotti di tela grossa ordinaria assai con il fondo bianco fatto di gesso, e qualche fiorame di più colori, sarebbe una fina carità; e basterebbe fossero fatti a mezzo settembre, Giacché per le grandi spese non si puole provvedere paliotti buoni.

Detti paliotti devono essere lunghi nove palmi e alti quattro.

Indeg.mo Servo Aff.mo.
Paolo della Croce

Costì vi sono a mio credere due reliquie della Madonna Santissima, una portata dal P. Tommaso, che ne portò due, avendone una presso di sè; l'altra è costì; e questa si puol mandare al P. Antonio per la missione, tenendo costì quella che vi portai io, dove pure v'è la reliquia dei SS. Pietro e Paolo ecc.

Tale reliquia si puole mandare in una scatoletta ben sigillata con cera di Spagna al signor Conte Brusciotti col soprascritto al P. Antonio, che gliela manderà a Soriano.

98

1. Uno della famiglia Sanchez di Orbetello tanto legata alla Congregazione, che avverte di chiacchiere sul conto di qualche religioso della comunità della Presentazione.
2. *Reg. et Const.*, 124/I-III/61-63.

3. Benedetto XIV, il 19/07/1746, aveva concesso a Paolo la facoltà di nominare un suo religioso <Missionario apostolico> con facoltà di impartire la benedizione a cui era annessa l'indulgenza plenaria. Un esempio di questa dichiarazione si può vedere nelle lettere dirette al P.Marcaurelio Pastorelli.
4. Confr. Tommaso Bianchi di cui si parla nelle lettere precedenti.
5. Confr. Vincenzo Bertolotti di S. Agostino, prof. 12/04/1748.
6. Felice Potestà, OFM, *Examen ecclesiasticum in quo universae materiae morales omnesque casus conscientiae [...] resolvuntur*. Era un autore molto seguito in quel periodo.
7. P. Clemente Maioli della Vergine Addolorata.